

Intervista alla responsabile giustizia del Pd

03374

03374

Serracchiani “È un reato-sentinella Cancellarlo favorisce l’illegalità”

La destra rischia di aprire un conflitto con la Ue: va riformulato non abolito

di **Giovanna Vitale**

«La destra italiana rischia di aprire un conflitto con l'Europa proprio nel momento in cui dell'Europa abbiamo più bisogno, anche per via delle modifiche chieste sul Pnrr. Mi sembra una mossa suicida». Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd, è allibita ma non sorpresa: «La bocciatura della direttiva anticorruzione», spiega, «è in linea con l'azione di un governo che, dacché si è insediato, non fa altro che strizzare l'occhio a furbi ed evasori».

La maggioranza però sostiene che quella direttiva contrasta con i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

«In sostanza loro contestano che su questi temi possa intervenire una regolamentazione di livello europeo, ritenendo che in materia penale gli Stati debbano essere autonomi. È una posizione grottesca e fuori dalla storia. È da decenni che l'Unione europea interviene direttamente e indirettamente in materia penale. E questa direttiva, in cui ai Paesi membri si impone di prevedere l'abuso d'ufficio, è stata fortemente voluta dalla presidente von der Leyen».

E sempre lì si torna: all'abuso d'ufficio che il ministro Nordio vuole abolire.

«Quel reato è stato riformulato nel 2020 per evitare storture, ma non va cancellato. Segno che la stragrande maggioranza dei giuristi e dei magistrati auditi in commissione Giustizia hanno detto tutti la stessa cosa: l'abolizione è contraria agli obblighi internazionali, punisce condotte in alcuni casi meritevole di sanzione ed è pure pericolosa perché l'abuso d'ufficio è considerato un reato sentinella per scoprire reati più

gravi e combattere corruzione e criminalità organizzata. E mi fa specie che proprio oggi, nel giorno della commemorazione di Via D'Amelio e della firma del presidente Mattarella sul Ddl Nordio, la destra bocci la direttiva anticorruzione nella quale l'abuso d'ufficio è previsto come obbligatorio».

C'è un disegno, secondo lei?

«Basta mettere in fila i fatti. Dodici condoni che, stando alle tonanti dichiarazioni del ministro Salvini, potrebbero presto diventare tredici. Modifica del codice degli appalti che smantella il sistema dei controlli. Depotenziamento del traffico di influenze. Eliminazione del monitoraggio della Corte dei Conti. Innalzamento del tetto del contante. Stop annunciato alle intercettazioni telefoniche anche per reati gravi. Mi pare che l'intera azione del governo sia finalizzata a eliminare ogni regola e favorire l'illegalità».

Però lo ha detto anche lei: il capo dello Stato il Ddl Nordio lo ha firmato.

«Certo, trattandosi di un disegno di legge e non di un decreto legge, è un atto dovuto. Ma della necessità di modifiche credo si sia ormai convinta anche la presidente Meloni. Quelle stesse modifiche che noi proveremo ad apportare per garantire la legittimità costituzionale e la compatibilità delle norme proposte con i vincoli europei. Ma mi faccia dire un'ultima cosa».

Prego.

«Vorrei sottolineare l'importanza del discorso di Mattarella in cui invita a “combattere le zone grigie della complicità con la stessa fermezza con cui si contrasta l'illegalità”. Sono esattamente quelle che vengono portate alla luce dalle indagini sul concorso esterno, che il ministro Nordio insiste a dire di voler rivedere in quanto “reato evanescente”. Mi pare che il Capo dello Stato abbia mandato al governo un messaggio chiarissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEPUTATA
DEBORA
SERRACCHIANI
DEPUTATA PD

